

livello assistenziale del servizio di fisioterapia a livello nazionale. E' proseguito anche per il 2015 il progetto descritto e sono stati stanziati dei fondi finalizzati al rinnovo di alcuni contratti per fisioterapisti al fine di garantire ai pazienti la qualità e la continuità delle cure. Nell'ambito di questo progetto è stato realizzato da LIFC un corso per fisioterapisti respiratori che ha avuto luogo a Genova organizzato in due sessioni distinte, dal titolo "Disostruzione bronchiale mediante modulazione del flusso: il Drenaggio Autogeno". Il corso è stato, interamente finanziato da LIFC e in collaborazione con il gruppo professionale dei fisioterapisti della Società Italiana per la cura della Fibrosi Cistica (SIFC). Docente del percorso formativo è stato Jean Chevallier, fisioterapista belga ideatore negli anni '70 della tecnica di disostruzione bronchiale, il drenaggio autogeno. A fronte di una massiccia richiesta di partecipazione, LIFC ha incrementato il numero di partecipanti portandolo a 46 rispetto ad massimo previsto di 40. Al termine del corso si è registrata un'ampia soddisfazione da parte di tutti i partecipanti.

In Italia, grazie alla L.548/93, vengono definite le funzioni e le caratteristiche dei centri di riferimento FC e di supporto regionali, istituiti grazie alla stessa legge. La Commissione Standard di Cura già da alcuni anni ha svolto l'analisi della realtà presente in questi Centri, in confronto ai parametri europei, al fine di rilevare gli elementi fondamentali, prevalentemente strutturali, dei Centri di Cura italiani. Per la parte dei pazienti e dei loro familiari, è stata avviata dalla LIFC un'ampia consultazione che ha coinvolto circa cento persone distribuite su tutto il territorio nazionale. Sono stati organizzati incontri per gruppi di Regioni (Macro Area) che hanno portato a individuare le esigenze maggiormente sentite. Gli elementi raccolti hanno stimolato la discussione tra operatori e tra operatori e pazienti/famiglie, tali da portare alla costruzione di un percorso con le modalità descritte nel "Manuale per l'autovalutazione e la revisione esterna tra pari della qualità del Centri per la FC". Elemento fondamentale del lavoro è l'unione e la cooperazione tra "personale sanitario" e "paziente/famiglia", in un'ottica di multiprofessionalità e multidisciplinarietà, ove uguale peso ha avuto l'apporto dei diversi "saperi". Il Manuale così realizzato si colloca nell'ambito dell'accreditamento professionale o meglio del "processo di autovalutazione e revisione esterna tra pari", definizione che ben rappresenta le due componenti di questo processo: la fase di autovalutazione cui il Centro interessato si sottopone e quella del confronto fra professionisti che esiterà in un rapporto di audit in cui verranno messi in luce i punti di forza e di debolezza del Centro stesso con i suggerimenti per la risoluzione delle criticità individuate. Il progetto ha mostrato infatti alcune criticità dovute alla procedura considerata dai centri di cura troppo impegnativa. Finora i Centri FC che hanno chiesto l'accreditamento sono stati: Verona, Firenze, Genova, Roma Bambino Gesù, Messina, Torino, Trieste. La commissione Accreditamento ha proposto di mettere a disposizione dei centri FC che chiedono l'accreditamento le figure di "facilitatori" di processo, ovvero di tutor che affiancano il Centro FC e lo supportano nella fase preparatoria. Questo compito potrebbe essere affidato ai nuovi valutatori formati grazie a un corso di formazione realizzato congiuntamente da LIFC e la SIFC - Società Italiana Fibrosi Cistica.

Attività di ricerca

LIFC non fa direttamente ricerca, le sue finalità nella ricerca sono principalmente di supportare la ricerca finalizzata alla cura della FC e di far presente la voce dei pazienti nei vari board e settori che investono in ricerca sulla FC. La LIFC è presente come partecipe di "Cystic Fibrosis Europe" (CFE) che riunisce le associazioni di volontariato operanti sulla fibrosi cistica di 27 paesi coprendo circa 40.000 pazienti FC. Il Responsabile dell'area Ricerca ha presenziato a due riunioni della CFE in gennaio 2015 (Barcellona) e in giugno 2015 (Bruxelles) e al IX European Young Investigator Meeting a Parigi in febbraio 2015. La LIFC ha un rappresentante eletto nel Board di CFE e un rappresentante nel Comitato di Ricerca, è inserita con un suo rappresentante nelle Steering Committee del Registro Europeo dei pazienti FC, ha finanziato con €23.870,00 i trial clinici europei sulla fibrosi cistica gestiti da "European Cystic Fibrosis Society" (ECFS) che riunisce tutti gli Enti Europei operanti per la cura e la Ricerca in Fibrosi Cistica.

In Italia nel 2015 LIFC ha finanziato progetti di ricerca dell'Istituto Europeo di Ricerca sulla Fibrosi Cistica (IERFC) per €109.500,00, grazie anche al significativo supporto della Associazioni Regionali e della "Fondazione Fibrosi Cistica" per €37.729,00 per 2 progetti presenti nel bando di Fondazione stessa; ha finanziato IERFC con altri €100.000,00 per le attività gestionali di sviluppo della ricerca finalizzata sulla fibrosi cistica; il Registro Italiano per circa €70.000,00; ha potenziato quantitativamente e qualitativamente il Patients Advisory Board, fiore all'occhiello della LIFC, istituito nel 2013. La finalità del Board è la definizione ed il lancio di strategie di ricerca con forte ricaduta sui bisogni e sulle necessità dei pazienti con fibrosi cistica e delle loro famiglie; ha supportato l'attività IPaCOR, elemento fondamentale dell'alleanza con SIFC in quanto originate da esigenze reali di pazienti e familiari, con evidente ritorno di immagine positivo e propositivo.

Struttura e sviluppo organizzativo:

LIFC, nel 2015 ha attivato il progetto 'Un Passo avanti' (CESC Project – LIFC) con l'inserimento di Volontari per la realizzazione di azioni di supporto alle attività di informazione, sensibilizzazione, comunicazione, promozione, assistenza e cura relative alla FC, nelle 9 sedi coinvolte, ha visto nell'anno l'attivazione di n. 2 volontari per ogni sede. Il progetto è stato attuato in collaborazione con la sede nazionale LIFC presente in Roma e con le sedi regionali di Basilicata, Molise, Lazio, Marche, Toscana, Emilia, Piemonte e Lombardia. I destinatari del presente progetto sono 2.576 pazienti di FC nelle 9 regioni italiane interessate nonché le loro famiglie, perché le azioni sono dirette all'orientamento per la tutela dei diritti. L'obiettivo è favorire il potenziamento delle attività di prevenzione sensibilizzazione e cura riguardo alla FC. I volontari partecipano alle attività del progetto offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Evento organizzato in concomitanza della Settimana Europea della Fibrosi Cistica occasione in cui si organizzano in tutta Europa iniziative di sensibilizzazione sulla patologia, giunto alla terza edizione nel 2015, il Forum Italiano sulla FC nasce come momento di festa e partecipazione per dare voce a pazienti e famigli, negli anni è diventato un luogo di incontro per tutti gli stakeholder LIFC. La terza edizione si è tenuta come oramai è tradizione nella città di Fiuggi.

Le attività di comunicazione sono intese come diffusione di una corretta informazione sulla patologia all'opinione pubblica, attraverso iniziative di sensibilizzazione generalmente abbinata alla raccolta fondi e nei confronti di pazienti, famiglie e personale medico per far conoscere le possibilità terapeutiche e i servizi erogati per migliorare la qualità della vita e delle cure dei pazienti. Per questo la comunicazione lavora sinergicamente con le 2 principali aree d'interesse, la Qualità della Vita e la Qualità delle Cure facendosi portavoce delle loro attività e progetti anche con il fine di raccogliere fondi. La campagna Basket for Fibrosi Cistica (9 febbraio – 1 marzo), di sensibilizzazione e raccolta fondi abbinata alla numerazione solidale 45509 attiva dal 9 febbraio all'8 marzo 2015 realizzata con la collaborazione della Lega Basket e l'Adesione del Presidente della Repubblica, giunta alla terza edizione, ha previsto le seguenti attività: presenza dei volontari delle Associazioni Regionali LIFC sui campi da gioco della Serie A Beko dal 9 febbraio all'8 marzo 2015; presenza dei volontari delle Associazioni Regionali LIFC le Beko Final 8 (Coppa Italia del Basket) a Desio (MI) dal 20 al 22 febbraio 2015; presenza con striscione promozionale sui campi da gioco della SERIE A TIM nel corso della 25^a giornata di campionato con iniziative di comunicazione a supporto della campagna da parte della Lega Serie A Calcio TIM; campagna social media con la veicolazione dell'hashtag #unrespiroinpiù legato al progetto di raccolta fondi collegato alla campagna. Lo spot video è stato trasmesso sulle reti Mediaset e SKY, quello radio sulle principali emittenti radiofoniche nazionali e locali. È stata svolta una campagna stampa con diffusione della cartella stampa presso le principali agenzie, quotidiani, riviste di settore e media on line. I fondi raccolti sono stati destinati al finanziamento del progetto "Ex vivo lung perfusion".

L'ufficio comunicazione LIFC gestisce quotidianamente le attività di comunicazione dell'associazione allo scopo di informare soci, volontari, donatori e pubblico generico sulle attività in

corso e supervisiona l'uniformità e la correttezza dei materiali informativi e di comunicazione. Lavora per incrementare le relazioni con i media nazionali e diffondere una maggiore conoscenza della patologia. Si occupa inoltre dell'aggiornamento del portale www.fibrosicistica.it e dei profili social (facebook, twitter, google+) e della redazione della newsletter mensile che raggiunge 1610 iscritti ed i newsletter speciali dedicate ad iniziative o notizie di particolare rilevanza. Per migliorare la comunicazione interna tra i vertici dell'associazione e le delegazioni regionali a fine 2015 è stata introdotta una comunicazione settimanale rivolta ai membri del Direttivo LIFC, l'Agenda della Presidenza, che riassume in breve gli impegni e le comunicazioni di particolare rilevanza da parte dei vertici LIFC. Riguardo alla produzione di materiale informativo nel 2015 è stata realizzata una nuova versione del volantino istituzionale LIFC ed un kit di oggettistica e materiale informativo pensato per le Associazioni Regionali. L'ufficio comunicazione si è inoltre occupato della promozione delle campagne di raccolta fondi presso i media nazionali e locali e dei rapporti con i principali partner di tutte le iniziative di raccolta fondi. La campagna sul 5 per mille, oltre ai canali di comunicazione generalmente utilizzati dall'Associazione come il sito, la newsletter, i social network e la stampa nazionale e locale, si è rivolta alle aziende ed ai donatori fidelizzati con un e-mailing dedicato. Le attività di raccolta fondi gestite nel 2015 hanno previsto l'offerta di bomboniere ed oggetti solidali con la proposta di un catalogo di prodotti aggiornato, disponibile sul sito istituzionale www.fibrosicistica.it e promosso anche sui canali social. L'associazione si è dotata di un software specifico per gestione dei donatori al fine di iniziare un programma di raccolta fondi da individui che porti alla fidelizzazione e all'upgrade dei donatori esistenti e alla migliore gestione del capitale sociale dell'associazione, in termini di soci, aziende partner e big donors. Nel 2015 è proseguita la collaborazione con l'Azienda Acqua e Terme Fiuggi che si è concretizzata nell'organizzazione a Fiuggi della III edizione del Forum LIFC, nella presenza dei volontari LIFC presso il "Mondo di Babbo Natale" e con iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi presso gli hotel e SPA di Fiuggi. A fine 2015 è stata annunciata la partnership con l'Azienda Mylan per la realizzazione del Progetto Educazionale "Il mondo di Martino" rivolto ai pazienti FC di fascia 3-9 anni ed ai loro genitori con la realizzazione di strumenti informativi e materiali educazionali. La seconda edizione della campagna legata alla promozione della Mascotte LIFC Martino si è svolta l'ultimo fine settimana di Novembre coinvolgendo tutte le Associazioni Regionali LIFC che hanno organizzato sul territorio nazionale banchetti, eventi e manifestazioni per offrire al pubblico la Mascotte. Quest'anno il progetto ha visto come novità la realizzazione di una speciale versione natalizia della mascotte Martino che è stata proposta anche come dono natalizio.

45 LIBERA**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 37.012,81****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Miur	cofinanziamento progetto	250.000,00	75.000,00
Ministero Del Lavoro	383/00	150.000,00	95.904,00
Regione Liguria	cofinanziamento progetto	26.128,00	20.902,00
Mipaf	cofinanziamento progetto	147.187,00	74.511,00
Comune Di Milano	cofinanziamento progetto	81.000,00	0
Consiglio Regionale Calabria	cofinanziamento progetto	30.000,00	29.995,00
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	15.000,00	0
Ministero Ambiente	cofinanziamento progetto	20.000,00	0
Regione Emilia Romagna	cofinanziamento progetto	50.000,00	50.000,00
Agenas	cofinanziamento progetto	31.500,00	12.000,00
Asl Roma B	cofinanziamento progetto	12.000,00	12.000,00
Comune Di Firenze	cofinanziamento progetto	9.200,00	9.200,00
Arsial	cofinanziamento progetto	10.000,00	10.000,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Del Lavoro	438/98	25.099,16	2013
Ministero Del Lavoro	438/98	47.859,56	2014
Ministero Del Lavoro	5x mille	700.237,40	2013
Miur	cofinanziamento progetto	64.590,00	2014
Mibact	cofinanziamento progetto	24.589,00	2014
Regione Sicilia	cofinanziamento progetto	86.816,00	2013
Pon Calabria	cofinanziamento progetto	117.954,00	2014
Agenas	cofinanziamento progetto	31.500,00	2014
Funzione Pubblica	cofinanziamento progetto	111.784,00	2014
Regione Lazio	cofinanziamento progetto	14.960,00	2014
Regione Piemonte	cofinanziamento progetto	39.200,00	2013
Comune Di Roma	cofinanziamento progetto	8.101,00	2013
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	12.000,00	2014
Agenzia Giovani	cofinanziamento progetto	30.000,00	2014
Regione Toscana	cofinanziamento progetto	20.000,00	2014
Ministero Ambiente	cofinanziamento progetto	29.000,00	2011

Regione Liguria	cofinanziamento progetto	6919,00	2014
Regione Piemonte	cofinanziamento progetto	15.000,00	2012
Totale		1.385.609,12	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, il bilancio preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio risulta essere in pareggio. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.460.338,34, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.660.923,90, spese per altre voci residuali pari ad euro 750.848,67.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Durante il 2015, Libera ha continuato a promuovere e potenziare gli interventi gratuiti finalizzati al sostegno e all'accompagnamento di tutte quelle persone che per diverse ragioni si sono scontrate con il sistema criminale ed hanno richiesto interventi sia legali sia di orientamento verso strutture appositamente costituite. Nello specifico si è lavorato per continuare a garantire assistenza ai familiari delle vittime innocenti delle mafie in tutte le regioni d'Italia per essere accanto ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; accompagnarli da un punto di vista burocratico e legale nel riconoscimento dello status per accedere ai benefici previsti dalla legge (leggi 302/90 e 512/99); nominare i referenti regionali della memoria; ricordare con iniziative specifiche le morti dei loro cari, con ciò impegnandosi a trasformare la memoria personale in memoria collettiva, aiutarli a trasformare il dolore in impegno, coinvolgendoli in attività di sensibilizzazione e di informazione, rivolte in particolare al mondo scolastico. Sono stati individuati e contattati nuovi familiari delle vittime innocenti delle mafie per garantire ascolto e conoscenza dei loro vissuti al fine di creare un rapporto di fiducia e impostare il piano di aiuto; sono stati messi in rete con altri familiari del territorio dove presenti; è stata assicurata l'istruzione delle pratiche burocratiche e legali, per il riconoscimento dello status di familiare vittima di mafia e per l'accesso al fondo di solidarietà, fino al loro esito (contatto con Prefetture, Tribunali, Ufficio del Commissario di Governo per le vittime di mafia, etc.). Si è proceduto ad organizzare momenti pubblici e collettivi di memoria e di impegno (a livello locale e nazionale); implementare la banca dati contenente le storie delle vittime di mafia. Sono stati pubblicati i testi "Capaci di memoria" e "Memoria - nomi e storie delle vittime innocenti delle mafie" riportante le storie di 799 vittime innocenti delle mafie. È stato organizzato il primo incontro nazionale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che operano come referenti territoriali della memoria. Sono stati incontrati 30 nuovi familiari che si sono aggiunti ai familiari già facenti parte della rete di Libera, per un totale di 600 familiari di vittime innocenti delle mafie.

Per seguire i loro casi ed attivare le procedure di riconoscimento dello status di familiare di vittima innocente di mafie e per garantire quindi l'assistenza legale è stato come sempre previsto il coinvolgimento delle Prefetture, delle Questure, dei Tribunali e a livello nazionale dell'Ufficio del Commissario di Governo per le vittime delle mafie per l'espletamento di pratiche burocratiche. Attraverso gli sportelli SOS giustizia di Libera, operanti in tutto il territorio nazionale è stato possibile garantire in maniera del tutto gratuita assistenza e ascolto ai familiari delle vittime di mafia. I membri dell'ufficio legale dell'associazione hanno esaminato pratiche ed avviato procedure per il riconoscimento dello status di familiare di vittima innocente di mafia e per fornire assistenza psicologica nei casi più particolari. I familiari già facenti parte della rete di Libera sono stati coinvolti in attività di testimonianza e di impegno sul territorio (per uscire dallo stato di isolamento); infine è stata promossa la messa in rete dei familiari (per condividere storie e percorsi).

Attraverso il Servizio SOS giustizia Libera ha aiutato, anche nel 2015, delle persone che avendo subito la violenza mafiosa o anche solo sentito e visto fatti criminosi hanno deciso di non voltarsi dall'altra parte ma di denunciare. Libera ha svolto una funzione di accompagnamento nei confronti di questi cittadini per sensibilizzare ed attivare l'autorità giudiziaria al fine di riconoscere a queste persone l'effettivo status di testimone, ponendole sotto protezione in una regime di assoluta segretezza. Dopo il contatto con il testimone, l'analisi e valutazione della situazione legale, si è

proceduto ad attività di indirizzo per i passi ancora da compiere; dialogo con gli enti preposti; ascolto e vicinanza al testimone e alla sua famiglia; là dove necessario, istruzione delle pratiche burocratiche relativamente alle leggi L.108/96 e 44/1999. Nel 2015 sono stati incontrati 3 nuovi testimoni. Attraverso l'attività degli sportelli ci si è attivati per favorire il percorso di accompagnamento alla denuncia e il passaggio nel programma di protezione; rafforzando, in seguito, la convinzione che la denuncia è stata la scelta giusta. È stato rafforzato il servizio "SOS Giustizia", con sportelli a Roma, Potenza, Modena, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Avezzano, Cagliari, Lombardia, Bari. I punti di ascolto aperti in collaborazione con enti e istituzioni nel 2015 sono: Trieste, Padova, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Ascoli Piceno, Avellino, Catanzaro. Giunto alla sua V^a annualità, il servizio "SOS Giustizia" ha continuato a rispondere ad una domanda crescente cui si è cercato di dare risposta attraverso il potenziamento e l'attivazione di sportelli in aree sempre più diffuse del territorio. L'attività degli sportelli già attivi è consistita in: ascolto e accompagnamento alla denuncia per le vittime di usura e di racket; accompagnamento nell'iter burocratico di accesso ai benefici di legge; orientamento e accompagnamento verso altre strutture per tutti quei casi di non diretta competenza degli sportelli. Per i nuovi punti di ascolto, con numeri telefonici, fax e mail dedicati esclusivamente all'attività, si è proceduto alla individuazione e formazione degli operatori responsabili; ad ascolto e accompagnamento delle vittime di usura e di racket; supporto nelle procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime di racket e usura; mappatura delle realtà antiracket e antiusura e rafforzamento della rete territoriale con il coinvolgimento delle Prefetture e Questure. I beneficiari dell'attività sono stati: vittime di racket, vittime di usura, cittadini bisognosi di orientamento.

Per quanto concerne l'area Lavoro, anche nel 2015 è continuato l'impegno di Libera orientato ad elaborare proposte e percorsi concreti di creazione di lavoro e/o d'inserimento lavorativo, con una particolare attenzione ai giovani che vivono in contesti difficili e a persone disagiate, partendo in particolare dal tema specifico dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Durante l'anno, accanto al costante lavoro di supporto e affiancamento alle cooperative già costituite e attualmente impegnate nella gestione di terreni confiscati e a cooperative di ex lavoratori di aziende confiscate, già costituite o in fase di costituzione, sono stati sviluppati progetti dedicati soprattutto ai minori presi in carico dai servizi della giustizia minorile. Tra i progetti:

Progetto GOAL (Giovani Orientati Al Lavoro), svolto a Palermo e Napoli: Il progetto, allineandosi con la normativa vigente D.P.R. 448/88, è teso alla realizzazione e attivazione di forme di recupero sociale dei minori presi in carico dai servizi dalla giustizia minorile allo scopo di creare opportunità di formazione, di lavoro, d'integrazione, competenze di cittadinanza e alternative di vita in cui i soggetti possano ricostruire la propria identità nell'ambito della legalità, pur mantenendo i rapporti familiari, relazionali e con il contesto sociale a cui i minori fanno riferimento. Il progetto ha offerto percorsi formativi a favore dei minori seguiti dai servizi sociali della giustizia minorile, attraverso la realizzazione di interventi socio-educativi (percorsi individuali) capaci di favorire l'acquisizione di competenze prosociali (life skills), l'acquisizione di abilità di sostentamento e favorire, al contempo, percorsi "concreti" di partecipazione e cittadinanza attiva. I minori inseriti nel progetto hanno fruito della figura del Tutor di riferimento nelle fasi di accoglienza e accompagnamento ai giovani nel raggiungimento degli obiettivi personali e professionali; facilitazione nella soluzione di problematiche relazionali e/o pratico-logistiche; supporto nell'elaborazione delle esperienze. Per realizzare i percorsi di formazione-lavoro dei giovani sono stati coinvolti i referenti dei servizi sociali di Palermo e Napoli, nonché i centri Leroy Merlin di Palermo Forum e di Porte di Napoli. I beneficiari diretti sono stati 8 minori ammessi a misure alternative e sostitutive della detenzione che sono stati coinvolti nei percorsi di formazione-lavoro. I percorsi proposti hanno favorito il raggiungimento di diversi risultati: l'inserimento in contesti formativo-lavorativi capaci di sviluppare abilità e capacità professionali spendibili nel mercato del lavoro; attivazione e potenziamento di fattori protettivi, incentivazione dell'autostima e del senso di efficacia personale; promozione di processi di responsabilità condivisa; miglioramento di abilità e competenze individuali (life-skills); inclusione e integrazione di soggetti a rischio di esclusione sociale; sviluppo del senso di iniziativa ed

imprenditorialità; sviluppo del lavoro di rete con i servizi pubblici, privati e del privato sociale volto a sostenere la “presa” in carico dei giovani.

Progetto Contaminazioni (province di Trapani e Napoli): il percorso ha previsto le seguenti azioni: percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; percorsi di educazione alla solidarietà e inserimenti in attività di utilità sociale (volontariato); campi, scambi esperienziali e attività in ambienti naturalistici; percorsi di formazione e orientamento al lavoro. I percorsi di formazione e orientamento al lavoro, in particolare, hanno aiutato i ragazzi a: sviluppare la presa di coscienza delle potenzialità e degli interessi di ognuno di loro; a migliorare la capacità di proporsi in modo adeguato e responsabile al contesto lavorativo; allargare la conoscenza dei percorsi di ricerca e contatto delle opportunità lavorative; sviluppare le capacità di autoimprenditorialità. Un percorso teso, quindi, a costruire le basi di un efficace e efficiente “approccio al mercato del lavoro”. A tal fine sono stati sviluppati percorsi teorici e pratici in collaborazione con le aziende del territorio, in particolare quelle che riutilizzano a fini produttivi i beni confiscati alla criminalità organizzata. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Napoli e Trapani, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, i referenti delle aziende e delle cooperative sorte sui beni confiscati alla criminalità organizzata, la cittadinanza di quei territori. I risultati: sviluppo delle capacità di iniziativa e di imprenditorialità dei minori (attraverso la conoscenza del contesto socio-ambientale e operativo delle cooperative sociali con le quali sono entrate in contatto); identificazione delle opportunità offerte dalle realtà produttive locali. Beneficiari dell’attività sono stati 30 tra minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell’Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali.

Progetto Radici di Memoria (provincia di Trapani), volta a favorire il recupero e il reinserimento sociale dei minori sottoposti a provvedimenti della giustizia minorile, contrastare la devianza, il rischio di recidiva, la marginalità sociale dei giovani svantaggiati attraverso l’attivazione di percorsi virtuosi, individuali e di gruppo, di inserimento sociale e lavorativo e attraverso l’implementazione delle reti sociali in grado di compiere la piena ed effettiva integrazione sociale dei beneficiari. Il progetto ha previsto le seguenti azioni: percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; percorsi di educazione alla solidarietà e inserimenti in attività di utilità sociale (volontariato); campi, scambi esperienziali e attività in ambienti naturalistici; percorsi di formazione e orientamento al lavoro. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Trapani, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, i referenti delle cooperative sorte sui beni confiscati alla criminalità organizzata, le famiglie dei destinatari, la cittadinanza di quei territori. I risultati sono stati lo sviluppo delle capacità di iniziativa e di imprenditorialità dei minori (attraverso la conoscenza del contesto socio-ambientale e operativo delle cooperative sociali con le quali sono entrati in contatto); l’identificazione delle opportunità offerte dalle realtà produttive locali. Beneficiari 12 minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell’Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali.

Progetto “Amuni” (province di Palermo, Trapani, Genova, Firenze, Napoli, Milano, Torino). Nella confusione e nella precarietà dei riferimenti attuali, coloro che più degli altri rischiano di essere vittime passive del disorientamento sono i soggetti in età evolutiva, in particolare gli adolescenti. In condizioni di povertà sempre più marcate e di degrado dei territori, le lusinghe della mafia e della cultura cui fa riferimento sono un richiamo potente. Anche i ragazzi che transitano dal circuito penale e presi in carico dall’USSM sono una cartina tornasole di questa più generale transizione. Il progetto, giunto alla sua terza edizione, si fonda sul far conoscere ai ragazzi realtà «nuove» e «altre» (i terreni confiscati alla criminalità organizzata, i familiari di vittime di mafia) per favorire la rottura con modelli e rappresentazioni sociali “distorte” che determinano, sovente, lo stile di vita dei ragazzi all’interno del proprio spazio. Le iniziative realizzate si sono mosse in questa direzione e, in alcuni casi, hanno previsto l’inserimento dei ragazzi all’interno di gruppi più ampi di adolescenti del territorio proprio nell’ottica di un’integrazione possibile e di una sostanziale vicinanza. Sono stati coinvolti i referenti degli Uffici di Servizio minorile territoriali di Palermo, Trapani, Napoli, Firenze,

Genova, Torino e Milano, i referenti territoriali di Libera, i tutor che hanno sostenuto i percorsi di recupero, le famiglie dei beneficiari, la cittadinanza dei territori interessati. Il percorso si è sviluppato all'interno di alcune direttrici di metodo pregnanti: formazione ed elaborazione dell'evento a cui si partecipava, sia in fase di preparazione che ad iniziativa già conclusa, al fine di attivare una consapevolezza piena e un approfondimento dei contenuti trattati ma soprattutto dei vissuti e delle risonanze che hanno determinato nelle vite dei ragazzi; il gruppo quale strumento principale per la ricerca di nuove visioni di sé e del proprio ambiente. L'assetto gruppale ha permesso, alla presenza dei referenti di Libera, la conoscenza dell'associazione e dei movimenti antimafia (addiopizzo, antiracket, movimento agende rosse,) avvalendosi di tecniche di coinvolgimento attivo nonché di proiezioni cinematografiche ed incontri con testimoni quali, ad esempio, familiari di vittime di mafia. Sono state, inoltre, realizzate visite guidate a luoghi significativi della lotta alla mafia (casa Peppino Impastato, Il giardino della memoria, ecc.), la peer education una delle principali metodologie, nell'idea che il gruppo può successivamente "contaminare" altri ragazzi e altri ambienti, facendosi portavoce e diffusore di quanto sperimentato. In questo modo, nel rapporto tra coetanei, con i linguaggi che li contraddistinguono e "riconoscono", si amplia l'eco di questa scelta di campo e la propagazione di quelle verità storiche; il protagonismo. Infatti la partecipazione ad ogni evento è stata costellata dalla costruzione di cartelloni, striscioni o altro materiale progettato e realizzato da e con i ragazzi i quali sono stati, loro stessi, cronisti e detentori della restituzione scritta, fotografica e video delle manifestazioni cui hanno preso parte. Hanno beneficiato dell'attività 30 minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile trattati dagli Uffici di Servizio minorile territoriali. Il progetto ha prodotto: video-documentazione del percorso (incontri, gruppi, visite, viaggi...) a cura dei ragazzi stessi con interviste fra loro "prima, durante e dopo" nonché ai testimoni e ad altri soggetti significativi; materiale cartaceo prodotto negli incontri di preparazione e rielaborazione degli eventi; report finale a cura dei ragazzi partecipanti; report finale a cura degli operatori referenti dell'USSM. Attraverso queste attività e prodotti realizzati si sono raggiunti i risultati riguardanti: la diffusione dei valori di contrasto alla criminalità organizzata; l'affermazione di esperienze positive di cittadinanza responsabile; la conoscenza delle buone prassi legate all'utilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

46 M.A.C.**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 18.153,10****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
5 x 1000	5 x 1000 Dichiarazioni 2014	23.380,76	

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Saldo contributo ministeriale per il progetto "Punti in rete" (L. 383/2000, lett. f, anno fin. 2012)	€ 27.511,89	2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo del Ministero ai sensi della legge 438/98, anno fin. 2014	€ 40.335,98	2014
5 x 1000	5 x 1000 Dichiarazioni 2013	€ 21.140,66	2013
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo ai sensi della legge per l'editoria (L. 649/96) per l'anno finanziario 2014	€ 12.766,29	2014
Regione Lazio	Acconto contributo concesso per il progetto presentato ai sensi della L.R. 24/83, riparto 2014	€ 8.032,50	2014
Totale		€ 109.787,32	€ 109.787,32

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 5.812,92. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 207.419,83, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 363.628,09, spese per altre voci residuali pari ad euro 168.598,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'azione del Movimento Apostolico Ciechi si sviluppa in più ambiti in ordine alle diverse articolazioni dell'associazione. Il Centro Nazionale, struttura centrale ove operano gli organi dell'associazione - il Consiglio Nazionale, il Consiglio di presidenza e il Presidente - si avvale di uffici e di strutture di servizio per la gestione e la realizzazione di attività a carattere nazionale o afferenti alla cooperazione tra i popoli e talora anche di rilevanza patrimoniale. Le Consulte Regionali sono organismi di collegamento dei Gruppi diocesani nell'ambito delle regioni ecclesiastiche e curano iniziative comuni tra i gruppi della stessa regione e assicurano il collegamento

tra essi. I Gruppi Diocesani costituiscono l'associazione in senso stretto, il luogo ove affluiscono gli associati e sviluppano l'azione sociale del MAC sul territorio attraverso l'aggregazione delle persone vedenti e di quelle non vedenti e la realizzazione di iniziative formative o di promozione sociale rivolte a persone e a comunità. L'azione sociale del MAC è sviluppata anche, benché giuridicamente autonoma, dalla Fondazione MAC Insieme, supporto strutturale dell'associazione per la gestione di servizi destinati a persone non vedenti in situazione di svantaggio, in particolare alle persone pluriminorate psicosensoriali, alle loro famiglie nonché a quanti operano per essi, professionisti o enti pubblici e privati

Le attività del Centro nazionale:

Il Centro nazionale gestisce ed organizza tutti i servizi e le iniziative a carattere nazionale e il supporto ai gruppi diocesani. Le attività nazionali riguardano la formazione e i raduni associativi, le iniziative e i corsi di formazione, la pubblicazione di periodici e i testi sia a caratteri comuni che a caratteri Braille o su supporto per la lettura agevolata, la gestione di servizi culturali e di progetti con finalità di promozione sociale, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi destinate ai progetti e ai programmi per la prevenzione della cecità e la promozione delle persone non vedenti nei paesi del sud del mondo, l'organizzazione e la realizzazione di sussidi per le attività e la vita dei gruppi diocesani, la collaborazione e la partecipazione agli organismi della Chiesa italiana, la gestione di una casa per soggiorni e formazione, nonché la cura e la gestione di tutte le attività finanziarie e patrimoniali e di raccolta fondi.

Nei giorni dal 3 al 5 febbraio 2015 si è tenuto a Roma, presso l'Hotel Villa Aurelia, il Convegno per i presbiteri assistenti dei vari gruppi MAC dislocati sul territorio nazionale, un incontro di preghiera, confronto e riflessione per definire impegni e compiti degli Assistenti regionali e diocesani anche alla luce degli orientamenti emersi nel Congresso nazionale dell'associazione del 2013.

Le Giornate Nazionali della Condivisione, raduno nazionale dei gruppi diocesani, si sono tenute ad Arezzo dal 20 al 22 marzo. Si è trattato del consueto appuntamento annuale con il quale i soci dei vari gruppi diocesani si sono ritrovati per un momento di confronto e scambio di esperienze.

Con l'obiettivo di far crescere e sviluppare sempre di più la realtà giovanile del MAC, sono stati realizzati 2 weekend dedicati espressamente ai giovani del Movimento. Il primo dei 2 incontri realizzati si è svolto a Bari dal 15 al 17 maggio; il secondo si è svolto ad Assisi dal 13 al 15 novembre 2015. Alcuni giovani del Movimento hanno poi partecipato a un'esperienza formativa di 4 giorni presso la Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo), dove convivono studenti provenienti da paesi in conflitto. I ragazzi, una volta completato il ciclo di studi (corso di laurea o master), rientrano nel paese di origine per testimoniare, nei luoghi del proprio impegno professionale e civile, la concreta possibilità del dialogo e della pacifica convivenza. Nei giorni 19-23 agosto 2015, un gruppo di giovani del MAC ha partecipato alle attività previste con i formatori della "Cittadella" e i giovani ospiti presenti al momento nella struttura; sono stati approfonditi alcuni aspetti della loro "scuola di pace": l'interculturalità, considerata un presupposto basilare per la soluzione dei conflitti, la costruzione delle relazioni, la sperimentazione del valore del dialogo e della pacifica convivenza.

Il periodico bimestrale "Luce e Amore", organo ufficiale dell'associazione, nella versione a caratteri comuni, nel 2015 è stato inviato a 276 abbonati, a 31 istituzioni con le quali avviene lo scambio di riviste e a 210 tra benefattori e donatori che la ricevono in omaggio, per un totale complessivo di 517 destinatari; nelle versioni a caratteri Braille, su supporto audio o informatico, è stato inviato a 241 abbonati e 17 benefattori o donatori. Il periodico mensile "Città Cristiana", rassegna di articoli pubblicati da altre riviste, realizzato a caratteri Braille e su supporto audio o informatico è stato inviato a 101 persone non vedenti. "Mac Informa", pubblicazione a carattere promozionale e in numero di 10.250 copie, è stato inviato agli associati e ai benefattori. Il sito web, arricchito del blog collettivo, ha richiesto continua manutenzione tecnica ed è stato costantemente aggiornato sia nei contenuti di presentazione dell'associazione, sia nell'annuncio delle iniziative.

Per l'anno scolastico 2015-2016 il Movimento Apostolico Ciechi ha riproposto i premi "Antonio Muñoz" e "Diana Lorenzani". Il primo, finalizzato alla migliore qualità dell'inclusione e

dell'istruzione scolastica delle persone con disabilità visiva, mette a disposizione dei partecipanti aventi i requisiti idonei, n. 8 premi di sostegno allo studio fra gli studenti minorati della vista che nell'ultimo anno scolastico hanno frequentato la scuola primaria e la secondaria di I e II grado (statali e paritarie). Il secondo, finalizzato alla promozione e all'inclusione delle persone con disabilità complessa, istituisce un bando che consiste nell'assegnazione di n. 5 premi alle agenzie educative (scuole, centri socio-educativi, ecc.) e alle famiglie che mettano in atto azioni e progetti allo scopo di facilitare e favorire l'inclusione delle persone con disabilità complessa e pluriminorazione nella comunità familiare, scolastica e sociale. I regolamenti e i moduli di partecipazione sono stati diffusi anche tramite comunicati stampa. Il premio "don Giovanni Brugnani", per stimolare e diffondere le buone pratiche dell'inclusione nelle comunità ecclesiali, rivolto alle parrocchie perché realizzassero e presentassero un progetto di percorso catechetico o di partecipazione alla vita della comunità di persone disabili visive o con pluriminorazioni psicosensoriali, ha visto svolgersi la sua terza edizione ed è stato messo a concorso anche per l'annualità 2015/2016. La Biblioteca "Maria Motta", con sede presso il centro di formazione Santa Lucia di Siracusa, che dispone di circa 1.100 opere ha messo a disposizione dei non vedenti libri a carattere Braille. Essa è una risorsa culturale specializzata per i non vedenti di cui si avvalgono numerosi ciechi residenti nel territorio della provincia di Siracusa e su quello nazionale. I libri sono concessi in prestito anche attraverso la spedizione a domicilio. La "Nastroteca MAC", con la stessa modalità, ospitata presso l'Istituto per Ciechi di Milano, che dispone di 8.591 opere su supporto audio, ha registrato 3.546 prestiti raggiungendo 1.281 persone non vedenti che si sono avvalse regolarmente di questo servizio. Con la collaborazione dei volontari ha proseguito il trasferimento delle opere dal supporto dell'audiocassetta a quello del CD audio, in numero di 140. Nel 2015 sono state registrate 115 nuove opere e i 6 numeri del periodico "Luce e Amore" e 9 numeri di Città Cristiana; 25 persone hanno utilizzato per la prima volta la Nastroteca.

Il Progetto "Punti in Rete progress" per i mesi di gennaio-giugno, cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'80%, ha consentito al MAC di realizzare, in collaborazione con il supporto tecnico della Fondazione MAC insieme, corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti in Sardegna, in Campania e in Basilicata, stage residenziali per famiglie con persone non vedenti in situazione di svantaggio in Liguria e nelle Marche, percorsi formativi ed educativi per famiglie e ragazzi o giovani non vedenti con disabilità aggiunte in Sicilia, in Liguria, in Puglia e in Campania.

Il M.A.C. ha proseguito l'azione di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità, attraverso i gruppi diocesani, con appropriate iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i mass media. Ha diffuso due appelli in occasione della Pentecoste e in occasione del Natale, per richiamare l'attenzione sull'urgenza della prevenzione della cecità evitabile, la formazione di personale oculistico nei Paesi in via di sviluppo, l'istruzione di bambini e ragazzi ciechi, la promozione sociale e la formazione professionale delle persone non vedenti. In particolare è stato avviato un progetto di formazione di 2 infermieri oftalmici e un oculista nella Repubblica Democratica del Congo. I progetti e interventi che il MAC si è impegnato a sostenere nel triennio 2015-2017 sono stati:

Paese	Intervento	Costo
Etiopia - Gondar	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 42.000,00
Etiopia- Adigrat	Accoglienza e interventi di sostegno a 32 famiglie con uno o più non vedenti in condizioni di difficoltà	€ 15.000,00
Africa/Asia	Acquisto medicinali oftalmici	€ 21.024,70
Kenya- Egoji	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 5.000,00
Kenya- Munithu	Sostegno Centro professionale con corsi di maglieria per ragazze cieche	€ 2.000,00

Paese	Intervento	Costo
Etiopia- Shashemane	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 10.000,00
Etiopia- Soddo	Contributo per la costruzione di 2 nuove aule per la Scuola per non vedenti	€ 5.000,00
Togo - Togoville	Contributo alle attività della Scuola per non vedenti	€ 4.200,00
Benin - Djanglanmey	Sostegno Scuola per non vedenti	€ 2.100,00
Uganda	Sostegno a 4 scuole con sezioni speciali per ragazzi non vedenti	€ 3.786,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	1° rata contributo progetto formazione 2 infermieri e un oculista	€ 9.000,00
Rep.Dem.Congo-Bukavu	Sostegno Centro per bambini e ragazzi disabili "Heri Kwetu"	€ 2.500,00
Pakistan - Okara	Sostegno Scuola per non vedenti	€ 6.000,00
Africa	Sostegno 31 catechisti non vedenti	€ 9.300,00
India - Srungavruksham	Sostegno a lebbrosario	€ 1.100,00
Libano - Damour	Sostegno Associazione "Oui pour la vie" a favore dei profughi di guerra	€ 1.000,00
Burkina Faso - Koudougou	Sostegno spese scolastiche bambini non vedenti scuola primaria "S. Agostino"	€ 927,60

Complessivamente per interventi e progetti nel Sud del mondo sono stati spesi € 139.938,30; ad essi vanno aggiunte le spese di gestione e per le attività promozionali per circa € 20.000,00. Il Movimento Apostolico Ciechi, nell'ambito delle attività di cooperazione, dispone del "Centro Occhiali per...", con sede a Milano, per la raccolta e la distribuzione di occhiali nuovi ed usati, da vista e da sole, che riceve dai Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari. Dopo una selezione, gli occhiali sono graduati, disinfettati, catalogati e spediti ai Centri missionari dei Paesi del Sud del mondo. Nell'anno 2015 gli occhiali sono pervenuti da 30 gruppi e da 50 parrocchie o altre organizzazioni, in numero di circa 10.000. Sono stati spediti a 27 centri missionari 2152 occhiali da vista; 950 occhiali da sole. A Milano sono state distribuite 1.200 paia di occhiali e circa 2.300 montature con relative lenti, a persone inviate o segnalate da parrocchie, associazioni, assistenti sociali o responsabili di comunità di accoglienza. In collaborazione con "Optissimo", azienda leader nel campo dell'ottica, il MAC ha completato il progetto "seconda vista". L'iniziativa ha permesso di raccogliere, presso i negozi di tutta Italia, 2358 occhiali da vista, 350 da sole, 170 montature e 8.000 lenti nuove.

L'azione sociale del MAC si sviluppa in tre direzioni individuate come aree: ecclesiale, sociale e cooperazione tra i popoli. Per ciascuna delle tre aree è preposta una commissione promossa dal consiglio nazionale. È operante inoltre una Commissione che si occupa di tutti gli aspetti relativi alla comunicazione associativa, alla redazione delle riviste e alla realizzazione di attività finalizzate alla diffusione dei contenuti e dei temi dell'associazione. A queste se ne è aggiunta un'altra, la Commissione per la revisione dello Statuto, in vista del Congresso straordinario tenutosi dall'1 al 4 ottobre 2015 a Ciampino (RM). Nei giorni 9-11 gennaio 2015 si è tenuto un incontro di riflessione e confronto tra i soci membri delle tre aree suddette, per discutere sul significato delle azioni proposte ed elaborare nuove iniziative ed attività. È stato sviluppato nei primi mesi dell'anno il tema sociale per l'anno 2014/2015: "Rinnovarsi per essere lievito nelle comunità". Il Consiglio Nazionale ha provveduto, poi, a predisporre il sussidio, non più in schede monografiche ma in forma di testo unico comprendente 5 tappe, per il tema sociale per l'anno 2015/2016: "Rigenerati nella gioia per un nuovo umanesimo in Cristo". È stata assicurata la collaborazione e la partecipazione alle consulte costituite presso gli organismi e gli uffici della Conferenza Episcopale Italiana delle quali il MAC è membro in ragione della propria missione e della propria identità.

Le attività di Casa Fusetti, struttura alberghiera che per la legislazione regionale veneta è definita come “Centro studi e soggiorno”, sono attività propriamente e giuridicamente commerciali, ma di alto contenuto sociale e destinati a persone in situazione di più o meno grave svantaggio. Tutte le attività hanno o carattere sociale di servizio per le persone o carattere di formazione e di promozione per gli associati o per quanti operano o vivono con persone non vedenti o non vedenti in situazione di grave svantaggio per ragioni diverse. Il M.A.C. ha organizzato dal 28 giugno al 31 agosto il consueto soggiorno per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio al quale hanno preso parte 69 persone. In Casa “Fusetti” è stato ospitato un soggiorno per disabili gravi dell’Azienda ULSS 20 di Verona dal 22 al 26 giugno, il Seminario di verifica conclusiva del Progetto “Punti in rete progress” dal 26 al 28 giugno, un Seminario di confronto sui servizi alle persone con disabilità complessa dal 29 giugno all’1 luglio, ai quali hanno partecipato, complessivamente 62 persone. Il totale delle persone ospitate nel 2015 è stato di 131 unità per cui le presenze giornaliere in pensione completa sono state di 1572.

Le fonti e i mezzi di finanziamento di tutte le attività del MAC provengono prevalentemente da libere donazioni e contributi, incluse le quote di adesione, degli associati nella misura di circa € 80.000,00, pari a circa l’11 % del totale dei proventi. La Conferenza Episcopale Italiana, nel 2015, ha sostenuto le attività dell’associazione con un contributo di € 150.000,00, pari anch’esso al 20% dei proventi. I progetti e i programmi nel sud del mondo sono stati realizzati con i proventi raccolti sia tra gli associati che tramite appelli del centro nazionale come da iniziative dei gruppi Diocesani per € 135.000,00, pari a circa il 18% dei proventi. Gli abbonamenti alle riviste hanno prodotto circa € 13.000,00, meno del 2% dei proventi. Nell’area delle pubblicazioni e dei periodici vanno segnalati anche il contributo - pari a un totale di € 12.766,29 e riferito all’anno 2014 - ricevuto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 649/96 per il sostegno all’Editoria. Le attività finanziarie e patrimoniali hanno prodotto mezzi finanziari per circa € 53.000,00, pari a circa il 7 %. I servizi offerti da Casa Fusetti hanno prodotto proventi per € 100.000,00, pari a circa il 13 % dei proventi. Le persone che con la loro firma hanno destinato il 5 per mille dell’Irpef al MAC sono state meno di 1.000; la somma accreditata nel 2015, pari a € 21.140,86, si riferisce al 5 x 1000 derivante dalle dichiarazioni 2013. I costi sostenuti per le attività di raccolta fondi non sono rilevanti perché non facilmente individuabili dal momento che sono ripartiti tra le diverse iniziative convegnistiche o di promozione dell’associazione; i costi destinati alla produzione di dépliant ed appelli non sono particolarmente alti anche se, rispetto al 2014, sono stati sostenuti costi specifici per la progettazione grafica di volantini, pieghevoli e stampe. L’azione di comunicazione a scopo di raccolta fondi ha curato prevalentemente la richiesta di contributi a enti pubblici e privati e la raccolta dei liberi contributi degli associati, soprattutto in occasione di raduni, incontri formativi e seminari; è stato dedicato poi un certo impegno alla raccolta di fondi destinati al finanziamento di progetti di cooperazione nel Sud del mondo e alla ricerca di firme per il 5 per mille, per il quale è stata realizzata, mediante la stampa di volantini e locandine appropriate, la consueta campagna al fine di sensibilizzare soci ed offerenti a contribuire alle attività del M.A.C. devolvendo il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi.

Le Consulte regionali sono un organo di collegamento tra i gruppi diocesani della stessa regione ecclesiastica, nonché di coordinamento di qualche iniziativa comune tra i gruppi della stessa regione. In nove regioni ecclesiastiche (Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Campania, Puglia; Marche e Sicilia) il MAC è organizzato in Consulte, in altre sei (Basilicata, Calabria, Abruzzo, Molise, Lazio e Piemonte) è presente con un solo gruppo diocesano o con realtà non ancora costituite in gruppi e in due regioni non è presente: in Umbria e in Sardegna. Le Consulte si riuniscono due volte l’anno per programmare le iniziative comuni e per un confronto su un percorso associativo dell’anno; per una valutazione di questo cammino nonché delle iniziative comuni eventualmente effettuate. Le iniziative comuni, al pari di quelle dei gruppi, si sviluppano in 4 direzioni: formazione spirituale e alla vita ecclesiale; formazione culturale e alla promozione sociale del territorio; sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli; iniziative di aggregazione associativa e di socializzazione.

Molte Consulte hanno organizzato giornate di spiritualità e di formazione alla vita ecclesiale.

I Gruppi diocesani sono il volto del MAC sul territorio attraverso cui si realizza la sua missione; sono strumento e luogo di incontro, di sperimentazione e di studio. Sono presenti in 56 diocesi (46 validamente costituiti e 13 in formazione) di 14 regioni ecclesiastiche. Le adesioni ad essi, nel 2015, sono state 1.383, di cui vedenti n° 778 e non vedenti n° 605 (nel 2014 gli iscritti erano n° 1.414, vedenti n° 776 e non vedenti n° 638, in 57 Gruppi di cui 46 costituiti e 13 in formazione, di 14 regioni ecclesiastiche). Vi è stata quindi una riduzione di 31 adesioni. Agli iscritti si aggiungono, in modo diverso, nelle attività dell'associazione altrettanti tra persone simpatizzanti, collaboratori e familiari, e circa 2.000 persone tra destinatari e utenti dei servizi, partecipanti a corsi e convegni. Hanno contribuito con libere donazioni regolarmente o saltuariamente 4.155 persone. Le attività dei Gruppi diocesani si sviluppano prevalentemente in 4 direzioni: la formazione degli associati, le iniziative di aggregazione e di socializzazione, la sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli, la promozione sociale della comunità anche con la partecipazione a organismi federativi.

L'azione formativa sviluppata nei Gruppi è prevalentemente a carattere spirituale; non mancano iniziative destinate alla formazione associativa, come gli approfondimenti sullo statuto, le giornate di studio sulle metodologie e sui contenuti della missione. Complessivamente i 59 Gruppi diocesani hanno organizzato, nell'anno 2015, n° 401 Riunioni di Gruppo a carattere formativo, n° 13 Giornate di Studio, n° 51 Giornate di Spiritualità e n° 66 altre iniziative per convegni e seminari.

Tutti i Gruppi diocesani curano l'aggregazione e le relazioni tra gli associati attraverso iniziative di socializzazione, viaggi o pellegrinaggi, ai quali vanno aggiunti momenti di convivialità. Complessivamente hanno organizzato, a questo scopo, n° 65 Giornate di fraternità, n° 86 iniziative di convivialità e socializzazione, n° 10 viaggi e gite, n° 6 vacanze e n° 27 pellegrinaggi.

I Gruppi diocesani hanno tenuto complessivamente n°68 giornate di sensibilizzazione alla cooperazione tra i popoli nelle parrocchie. Hanno raccolto fondi per € 64.669,01 per finanziare i progetti e le micro realizzazioni che il Centro nazionale realizza nel Sud del Mondo, in collaborazione con gli Istituti Missionari e le Chiese locali. 40 Gruppi hanno inviato al Centro Nazionale € 56.075,51 e hanno sostenuto spese per € 5.474,97 per le raccolte; qualche Gruppo ha finanziato direttamente qualche progetto.

Le attività di promozione sociale della comunità ecclesiale si esprimono attraverso la partecipazione di quasi tutti i Gruppi ad iniziative di formazione dei catechisti e ai convegni pastorali diocesani; la gran parte dei Gruppi assicura la presenza negli Organismi consultivi della diocesi. Complessivamente vi sono state occasioni di incontro con le parrocchie. In Sicilia, in Liguria, nelle Marche e in Campania, alcuni Gruppi (Savona, Genova, Ancona, Siracusa, Bitonto, Salerno, Napoli) hanno collaborato alla realizzazione del progetto "Punti in rete progress" rivolto a persone non vedenti in situazione di svantaggio e alle loro famiglie, nonché agli operatori e insegnanti che con essi operano. Molti Gruppi diocesani promuovono l'accesso ai servizi offerti dal MAC (Biblioteca Braille, Nastroteca, Casa "Fusetti"), favoriscono l'accesso a servizi di altri enti o Istituzioni che si prendono cura delle persone non vedenti o pluriminorate psicosensoriali.

47 MODAVI**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.875,83****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Comune di Roma	Servizio di Segretariato Sociale	€ 39.747,00	€ 39.347,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "FARO: Azioni di Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne" L. 383 Lett. F Anno Finanziario 2014	€ 128.000,00	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi alla Legge 438/98 - Anno 2014	€ 9.483,60	2014
Comune di Roma	Contributi relativi al "Servizio di Assistenza per l'integrazione Scolastica degli alunni diversamente abili presso le scuole del Municipio Roma IV"	€ 71.817,23	2014
Regione Lazio	Contributi relativi al Progetto "Sportattivamente" Bando Fraternità	€ 9.758,75	2014
Agenzia delle Entrate	Erogazione relativa alla quota del cinque per mille anno 2013 (redditi 2012)	€ 8.155,50	2013
AMA	Contributi relativi alla gestione del Servizio Asilo Aziendale AMA	€ 455.316,00	2014
Comune di Roma	Contributi relativi al Servizio di Segretariato Sociale	€ 50.396,00	2013
Comune di Tolentino	Contributi relativi all' Informagiovani del Comune di Tolentino	€ 2.496,00	2013
Agenzia Nazionale Per i Giovani	Contributi relativi al Progetto "ALFA"	€ 53.527,50	2013
Comune di Fondi	Contributi relativi al Progetto "Imprenditor" - Piano Locale Giovani	€ 14.992,50	2012
Comune di	Contributi relativi al Progetto Inserimento Lavorativo di	€ 35.000,00	2012

Roma	Progetti Svantaggiati		
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contribuiti relativi al Progetto "WonderTata" L.383/00 Lett. F Anno Finanziario 2012	€ 31.993,91	2012
Commissione Europea	Contributo relativo al Progetto "Caravan Project "	€ 8.968,00	2011
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "Libertà è partecipazione" L. 383/00 Lett. F Anno Finanziario 2011	€ 7.590,90	2011
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi relativi al Progetto "Vivere il sesso consapevolmente" L. 383/00 Lett. F Anno Finanziario 2011	€ 20.160,95	2011
Comune di Roma	Contributi relativi allo Spazio Be.bi "La contea"	€ 81.263,29	2013
Comune di Roma	Contributi relativi alla gestione dell'Asilo Nido "Calimero"	€ 34.620,00	2010
Totale		€1.023.540,13	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 8.942,98.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 555.347,28, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro € 371.004,09, spese per altre voci residuali pari ad euro 200.310,89.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'attività del MO.D.A.V.I. Onlus, a fronte dei principi e dei valori che caratterizzano l'associazione, delle tematiche affrontate, della diffusione delle iniziative, ottiene risultati anche grazie al coinvolgimento dei destinatari nei processi di progettazione e realizzazione, e alla capacità di creare reti territoriali tra associazioni, istituzioni e beneficiari.

Le attività di seguito riportate hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e delle principali finalità associative: la promozione e la difesa dei diritti civili, dei diritti umani, nonché per diffondere tra i cittadini una coscienza solidaristica, in ambito nazionale ed internazionale; di un volontariato attivo; individuare aree di disagio sociale dove intervenire attraverso iniziative di solidarietà e promozione umana; promuovere interventi per la realizzazione di iniziative culturali e di recupero e prevenzione nei campi sociale e socio-sanitario, psicologico, ambientale ed ecologico, nello sport dilettantistico a favore delle categorie svantaggiate e nella tutela dei diritti civili; favorire la diffusione di informazione utile all'inserimento degli stranieri disagiati nella società italiana e di un positivo reinserimento nel Paese di origine; la salvaguardia dei diritti delle donne e dei minori, in condizioni di disagio.

Progetti:

"Segretariato Sociale, Sportello H, Sportello alle famiglie, P.U.A., Sportello E.D.A. ed Orientamento al Lavoro" presso il Municipio XIII° Roma Capitale, 6 mesi. Lo Sportello di Segretariato Sociale